Venerdì 14 Dicembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 298.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

E SIA PUR COSÌ!

AI MALI ESTREMI, ESTREMI RIMEDJ

Poichè interpreti del sentimento di tutta la gente assennata del Friuli, noi chiedemmo ai Legislatori d'Italia, testè riconvocati, che si ponessero a serio lavoro, ed esterniamo ora piena riprovazione per gli scandali continui che io impacciono, e per la baraonda parlamentare di cui offresi spettacolo triste.

Quindi dobbiamo dire francamente ad essi, Legislatori come la pazienza del Paese sia ormai esaurita, e come tutti gli onesti cittadini sieno stanchi di piagnucolare sulle pubbliche abbiezioni e miserie.

E che? Non la finirà più questa cronaca scandalosa? Ancora si avrà da discorrere di *deplorati*, di *documenti sottratti ad un processo famoso*, di *inchiesta sui magistrati*, i quali mancarono al proprio dovere? E nell'aula di Montecitorio si dovranno ogni giorno udire acri invettive? Si dovrà vedere certi visi impallidire per odiosi sospetti? si dovrà assistere ad una giostra ingloriosa di demolizione dell'onore altrui e insieme del proprio decoro?

E' ora che s'imponga fine a questa baraonda indegna d'un Popolo civile, vituperevole poi per la Rappresentanza d'una Nazione appena rinata a libera vita.

Altro che unirsi in Lega per difendere la libertà! E' contro gli abusi d'ogni libertà, degenerata in licenza, che dovebbero tutti gli onesti unirsi ormai con una protesta pubblica e solenne!

Che se, perchè sinora furono estranei al Governo, i Radicali possono apparire immuni da colpe cui eglino rinfacciano alle altri Parti politiche, il Paese, pur compartecipando al loro sentimento intimo, non ne approva i modi fanaticamente incivili ed il violento linguaggio. E volgendosi tanto a destra come a sinistra, il Paese trova ovunque uomini politici, cui qualche cosa puossi rimproverare, e forse più che debolezze ed errori a pubblico danno.

Quindi è che giunti i mali all'estremo, l'invocazione di estremi rimedj non apparisce oggi effetto di esagerate paure.

Noi, accogliendo ieri la notizia che il Governo potrebbe chiedere alla Corona deliberazioni estreme, dicevamo di dubitare sulla serietà della minaccia. Ed anche pochi giorni addietro affermammo, come lo scioglimento della Camera non sarebbe desiderabile, trovandosi la Nazione sotto impressioni assai tristi, e mancando ad essa i criterii per determinarsi per l'una o per l'altra Parte politica, ossia per qualsiasi *programma*.

Ma qualora a Montecitorio, appena chiuso l'*episodio dei documenti*, non sorvenisse la calma; qualora si succedessero sedute scandalose, anche il *Decreto di scioglimento* verrebbe da noi giudicato *estremo rimedio*.

Durante la proroga che lo precederebbe, per Decreti Reali sarebbero attuati i provvedimenti finanziarii, e frattanto il Paese si apparecchierebbe ad elezioni generali. Ma queste elezioni avrebbero caratteristica diversa da tutte le altre, poichè non sarebbero più inspirate ai ricordi di un passato umiliante, bensì all'aspirazione di restaurare la vita politica italiana.

I Partiti vecchi non hanno più significato per noi; capitani di gruppi e caporali di pattuglie parlamentari, sono ormai destituiti d'ogni autorità. Quindi si vorrebbe innovazione completa; si rinuncierebbe volentieri al fascino ingannatore di glorìole patriotiche, e certo uomini sinora ignoti, ma galantuomini, verrebbero preferiti. Non più illusi da chiesuole o sètte, non più facili a cedere alle blandizie, si vorrà alla fine comporre una Rappresentanza Nazionale che veramente esprima il sentimento del Paese. E costituita che fosse, dalle nuove opinioni manifestate nascerebbero naturali divisioni per il funzionamento costituzionale.

Oggi non sappiamo, se presto si verrà a questo rimedio estremo. Ma, qualora il Governo vi fosse costretto, purchè gli si lasci un po' di tempo per prepararsi, il Paese saprà compiere il suo dovere.

Riguardo il nostro Friuli, se noi badiamo ai lagni uditi ed ai propositi de' migliori cittadini, possiamo garantire che darà alle Provincie sorelle esempio di retto volere e di senno politico.

G.

Il padre Denza moribondo.

Il padre Denza, direttore della specula vaticana, nell'uscire dall'appartamento del papa, da cui aveva avuto un'udienza, venne colto da un colpo di apoplessia. Si dispera salvarlo.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 — Presidenza BIANCHERI

La Camera è affollatissima. Vi è enorme richiesta di biglietti. Moltissimi stanno fuori dell'aula e in piazza alle porte delle tribune, aspettando, nella speranza di avere biglietti. Le tribune sono gremite.

Volgesi qualche interrogazione — tra cui una dell'on. Marinelli, che chiede se non sia opportuno determinare più chiaramente il limite meridionale della sfere di influenza italo-inglese nella Somalia, il protocollo 24 marzo accennando vagamente al Giuba. Il ministro Blanc risponde che questa è una questione geografica, nella quale la politica non entra. Appena sarà risolta dal lato tecnico, sarà agevole svolgerla dal lato politico.

Galli, sottosegretario all'interno, prega l'on. Berenini di rimandare a domani la sua interrogazione sui motivi che hanno determinato l'improvviso (e assolutamente imprevedibile) scioglimento del consiglio comunale di Parma, non avendo potute assumere informazioni complete. Fin d'ora, però, può dire che quello scioglimento è stato determinato da ragioni esclusivamente amministrative.

Berenini non comprende come il Governo non si trovi informato, mentre il decreto dev'essere stato preceduto da una relazione al Re, e quindi desidera subito più ampie informazioni. Sta bene che il sotto segretario di stato non sia informato, ma non può non esserlo il ministro che è presente.

Crispi per quanto direttamente chiamato in causa da Berenini e da altri, non prende parte alla discussione.

Ne seguono incidenti vivacissimi.

Berenini non soddisfatto di altre spiegazioni offerte da Galli, chiama lo scioglimento un basso atto del Governo. (*Rumori enormi*)

Biancheri ammonisce l'oratore.

Berenini: — Sì, basso atto del Governo. (*Rumori*)

Berenini: — Sì, basso!

Basetti si alza e urla come un energumeno: — Bassissimo, bassissimo! (*La Camera rumoreggia*)

Prampolini ai ministri: — Siete una manica di prepotenti.

La Camera rumoreggia, l'Estrema Sinistra gesticola, Berenini vuol continuare; ma la Camera glielo impedisce.

Biancheri a Berenini: — Osservo che sono passati i cinque minuti regolamentari.

Berenini vuol continuare fra rumori enormi, ma è costretto a finire subito.

Mentre tutti rumoreggiano, Biancheri passa ad altro argomento dicendo: — Prendano il loro posto! Facciano silenzio.

Agnini allora si leva, urlando a Biancheri: — Faccia silenzio lei, che non dovrebbe restare a quel posto!

Tutti restano meravigliati dell'agressione.

A un tratto la Camera scoppia in un urlo di indignazione. Tutti gridano verso Agnini. Non si sentono le parole che si pronunciano. Pare che Agnini dica: — Assemblea di deplorati! — Gli urli continuano.

Biancheri sospende la seduta.

A un tratto Biancheri, a voce forte, grida: — Giudichi la Camera se si può presiedere, quando si pronunziano simili ignobili parole. (*Applausi fortissimi di tutta la Camera: — Anche molte tribune applaudiscono Biancheri. Ad Agnini si grida: — Esca fuori! fuori! non la vogliamo fra noi! Ma Agnini resta*).

Biancheri: — Dopo simili parole ignobili, non si può presiedere. Sospendo la seduta.

Egli esce fra gli applausi fragorosi della Camera. Molti circondano Biancheri e lo accompagnano. Moltissimi stanno intorno a Crispi, che è calmissimo, sereno.

Imbriani, Barzilai, Engel, Ferri e altri vanno presso Agnini e pare biasimino il suo linguaggio e lo inducano a un atto, che permetta il ritorno di Biancheri.

Biancheri con gli altri membri della presidenza si ritira nei suoi appartamenti.

Incidente esaurito.

Dopo circa un'ora, Biancheri, accompagnato da Sermoneta e Villa e Giordano Apostoli, entra seguito da Imbriani, Rudinì e molti altri deputati. Tutta la Camera si leva ad applaudirlo. Tutte le tribune sono piene zeppe di gente in piedi ad applaudire. Anche dalla tribuna della stampa scoppiano applausi, che si replicano per oltre 10 minuti vivissimi e unanimi.

Biancheri è commosso.

Il Presidente dichiara che ha dovuto sospendere la seduta per evitare che l'incidente vivace sorto, avesse spiacevoli conseguenze.

Agnini dichiara che nel calore della discussione, la sua parola sorpassò il suo pensiero, e che non ebbe mai intenzione di offendere il presidente che rappresenta la dignità dell'assemblea. (*approvazioni*)

Di Rudinì è lieto delle dichiarazioni dell'on. Agnini, le quali sono conformi al rispetto che la Camera deve al suo presidente e sopratutto all'on. Biancheri che con tanta abnegazione per tanti anni ha diretto i suoi lavori. (*Approvazioni*).

A cancellare il ricordo del triste incidente propone un voto di plauso al presidente (*Approvazioni, applausi generali e prolungati — Tutti i deputati applaudono, meno che dall'Estrema sinistra*).

Il presidente ringrazia la Camera e dichiara che si è inspirato sempre al sentimento del dovere. (*Vive approvazioni.*

Si annullano le elezioni nei Collegi di Palermo IV e di Corleone, i cui collegi sono dichiarati vacanti.

La relazione dei cinque.

Quando entrano i cinque del Comitato pei documenti, si fa un silenzio religioso. La Camera si affolla in modo straordinario. Tutti i ministri sono ai loro posti.

Cibrario, segretario della Commissione, si avanza alla tribuna, dietro il banco ministeriale e presenta la relazione.

Biancheri: — Si stamperà e si distribuirà domani ai deputati.

— Imbriani: — Leggasi subito!

Voci: — Subito, subito.

Voci: — Domani.

Biancheri: — Metto ai voti se debba leggersi subito.

Si leva quasi tutta la Camera.

Allora Cibrario, sempre in piedi, comincia la lettura.

Ne riportiamo la parte virtuale:

Dopo varie considerazioni e dopo aver deliberato la restituzione alle persone che le aveano scritte, di molte lettere, aventi carattere assolutamente privato, ed estranee alla politica (*approvazioni*) la Commissione si pone i seguenti quesiti:

I Se nelle risoluzioni che dovessero proporre alla Camera di pubblicazione, si dovesse consigliarle di escludere quanto potesse, per avventura, concernere persone appartenenti all'altro ramo del Parlamento.

2. Se non fosse da consigliarsi eguale riserbo in quanto riguarda gli uomini politici defunti.

3. Se la Commissione dovesse esprimere un avviso qualsiasi sul merito dei documenti nel piego, e dichiarato suscettibile di esame.

4. Quali fossero infine le risoluzioni da proporsi alla Camera, e se urgesse riferire alla medesima con la massima sollecitudine.

Sui due primi punti di questione, la discussione fu breve e la decisione unanime per escludere ogni nostra ingerenza, per quanto potesse eventualmente riguardare membri del Senato, perchè esso stesso provvede a ciò che lo riguarda; ed a persone defunte, che, se accusate, non potrebbero giustificarsi.

Quattro commissarii non giudicavano opportuno pubblicare tutte le carte contenute nelle buste segnate 1. 2. 3. 4.; ma di fronte all'opinione formalmente manifestata dal quinto commissario, che non si esorbitasse dal mandato della Commissione, poichè questa era unicamente incaricata di cernere quanto per la sostanza, o per i nomi, non avesse attinenza a cose politiche, che qualunque giudizio sul merito spettasse alla Camera, i primi quattro commissarii non insistettero.

Infine la Commissione ha considerato che l'udire nelle loro spiegazioni e nelle loro difese, le numerose persone, indicate nelle varie carte del piego, come incorse in responsabilità di vario genere, non sarebbe praticamente utile alle medesime e tornerebbe inconciliabile con la ristrettezza del tempo, imposta dall'urgenza della situazione e dal voto della Camera, e finirebbe per sna-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Nozze notturne

I.

Il signor Duchemin, aveva da un mese venduto il suo fondaco di drogher à e di erbe medicinali all'ingrosso, quando il suo vecchio camerata, il dottor Tony lo invitò a mo' di geroglifici illeggibili, — segno che distingue il medico che ha guadagnato molti danari — a venir passare qualche giorno nel suo castello di Pagnac, ove egli era solito dimorar durante l'estate con la sua giovane moglie.

Un matrimonio di un romanticismo straordinario, quello contratto dal dottor Tony. Un giorno, egli era stato chiamato al cappezzale di madamigella Ida di Roccabrune, vaghissima fanciulla cui una malattia di languore conduceva in un mondo migliore o peggiore di questo — nessuno avendo potuto ancora decifrare il gran punto oscuro del di là.

A forza di oscultare a forza di essere oscultata, amendue, ammalata e medico si sentirono presi da dolce amicizia, e venuta appena la convalescenza, per non cessar dal visitarsi, si sposarono.

Quella unione aveva sollevato in Duchemin una collera delle più grandi. Egli aveva gridato, urlato, trattato il suo intimo amico cogli epiteti i più insolenti, ma poichè questi non vi aveva punto badato, fin da quel tempo nutriva per lui una certa tal quale animosità.

Di fronte però ora a quel cordiale invito del dottore, che veniva proprio in sul punto in cui abituato alla vita attiva degli affari, la sua inazione gli faceva parer a mille doppi nojosa la vita, Duchemin si mise a riflettere.

Doveva egli perdonare?...

Dopo dieci minuti, egli optò per la clemenza. Almeno, durante i quindici giorni ch'egli passerebbe a Pagnac, non avrebbe il dolore di vedere, nelle sue quotidiane passeggiate, — che per una specie di magnetica attraenza lo conducevano fatalmente sempre innanzi alla sua ex bottega — l'uomo al quale egli aveva avuto la debolezza di cedere il suo commercio, attendere entro quei magazzini che egli aveva occupato durante trentacinque anni, ricevere i suoi antichi clienti, sedersi sulla sua sedia, una sedia che egli si ricordava aver comperata al bazar delle Mille Colonne.

Così, mentre stava facendo colazione e brontolando come il solito perchè le pietanze erano state mal preparate, egli fece parte alla sua unica figlia dell'invito del dottor Tony.

— Che mi dici tu in proposito? chiese.

— Il mio avviso è sempre il tuo, rispose Elena con la sua invariabile prudenza.

Ella sapeva del resto che bisognava ben guardarsi dall'emettere un'opinione, suo padre essendo sempre contrario alla sua.

Poichè convien saperlo, se egli passava a giusto titolo per un onest'uomo, Ippolito Duchemin era anche l'essere il più bisbetico, che Domeneddio nella sua infinita bontà avesse potuto mettere al mondo.

Ai difetti che son retaggio comune di tutti gli uomini, egli aggiungeva quello di una gelosia ridicola, eccezionale, che si manifestava in ogni atto della vita.

Era geloso di un'individuo che spendeva venti soldi più di lui alla trattoria; geloso della eleganza del suo vicino, della salute del suo portinajo, geloso di tutto, infine.

Un tempo egli era perfin geloso dell'individuo che aveva sbirciata coll'occhio sua moglie, im omnibus, — e la povera aveva dovuto soccombere più tardi vittima dell'abbominevole difetto di suo marito.

Con istoicismo ammirabile, Elena, vezzosa donzella di ventidue anni, bionda, dagli occhi neri, di maniere le più squisite, di finissimo ingegno, tanto da far credere com'ella non fosse punto la figlia di suo padre, sopportava senza lagnarsi il temperamento insoffribile del vecchio E riguardo a lei, la gelosia del buon uomo giungeva fino alla tirannia.

Da buon padre di famiglia, egli desiderava maritarla onestamente, colla minor dote possibile; ma da geloso com'era egli non poteva poi sopportare la vista del pretendente.

Se un giovane, attratto dai tanti pregi che ornavano la donzella, senza dimenticar quello della fortuna del papà, — si presentava in casa, per la prima volta il padre sapeva dominare in sè l'uom geloso; ma alla seconda visita il difetto riprendeva in lui il sopravvente, ed egli metteva l'innamorato alla porta, trattandolo da scapato e da libertino, non per altro che perchè egli si era permesso di baciar le belle dita della sua fidanzata.

Deciso il viaggio, Elena, con fine tatto, non mostrò punto di esserne entusiasta, e Duchemin, uomo di rapida esecuzione, ordinò a sua figlia di esser pronta all'indomani mattina per il treno delle sette e trentaquattro minuti.

Nulla di straordinario segnalò il viaggio in ferrovia. Ippolito mostrossi malcontento di aver preso i secondi posti, mentre altri se la godevano nei primi; del pari di aver nello stesso vagone tre personaggi che non gli andavano troppo a genio; — tuttavia seppe frenarsi, e quando smontò, dimenticando i vecchi rancori strinse di gran cuore la mano all'amico venuto a riceverlo.

II.

In fondo al parco, che si estendeva pieno di luce in quel caldo pomeriggio d'estate, all'ombra di una gran quercia, Ida ed Elena, in vaporosi vesti bianche, lavoravano intorno ad un ricamo.

Presso a loro, il grosso dottore, sorridente, soddisfatto, leggeva il giornale, gettando di tratto in tratto uno sguardo malizioso sulla figlioccia che si divertiva assai al racconto di una storiella piacevole, che un giovanotto, seduto a lei rimpetto, narrava con un brio, una facondia tutta parigina.

— Graziosa quanto madamigella, voi già immaginerete che la contessa, aveva degli adoratori, — proseguiva il giovanotto, che parlava appunto di un gran scandalo...

Dietro a lui una voce borbottò:

— Mi sembra che voi raccontiate, signore, delle cose poco convenienti...

Era Duchemin che, dalla sua finestra scorgendo il gruppo e l'atteggiamento del nuovo ospite di Tony, era sceso giù correndo nel parco, assalito da un'attacco di gelosia.

— Lascia che queste signore si divertano, il mio Catone, sclamò il dottor Tony rivolto a Duchemin. Il signor Degaufier lor non dice nulla che possano ascoltare.

E traendolo un po' indisparte, gli susurrò all'orecchio:

— Egli è un uomo piacevole, il mio pittore, non è vero?

E poichè una smorfia sdegnosa si disegnava sulle labbra di Duchemin:

— Non dir di no. Del resto, te ne riparlerò. E' un matrimonio per mia figlioccia che io sto preparando.

Il dottor Tony non poteva tornar più sgradevole al suo amico che occupandosi d'Elena, e il vecchio droghista stava per redarguirlo a dovere, quando le seguenti frasi del pittore pervennero fino a lui:

— Allora, siamo intesi, domani io avrò l'onore d'incominciare il vostro ritratto.

D'un subito, Duchemin invidioso dell'amabilità fatta alla signora Tony, di preferenza che a sua figlia, piccatosi, non potè trattenersi dall'esclamare:

— Io trovo poco corretto che un giovane faccia il ritratto di una donna maritata.

A tale osservazione, che non incontrò punto nelle buone grazie degli astanti, madama Tony rispose in tuono secco:

— Voi avreste forse ragione, se si trattasse di me, ma si tratta invece di vostro figlio. Il suo bel visino ha conquistato il nostro amico pittore.

(Continua.)

turare il mandato della Commissione convertendola in un nuovo Comitato d'inchiesta parlamentare, il che era stato escluso nella discussione.

La vostra Commissione ha l'onore di proporvi all'unanimità che vogliate deliberare la stampa delle carte contenute nelle buste segnate coi numeri 1. 2. 3. 4. del piego presentato dall'onor. Giolitti, con la sola riserva che, a cura della presidenza, siano nella stampa soppressi i nomi di persone defunte, o di membri dell'altro ramo del Parlamento.

E chiude la sua affrettata, ma pur coscienziosa relazione, facendo proprii i voti espressi con le nobili parole, dette dall'onor. Coppino, nella tornata del giorno 11 corr.: « Non permettiamo che « su quanto vi è di più alto nel paese « possa gettarsi ogni giorno l'ombra del « dubbio. (*Bene, bravo.*)

« Non permettiamo che a poco a poco « si faccia il vuoto attorno a noi e che « il Parlamento cessi di essere la spe « ranza e la fiducia del popolo italiano » (*Applausi generali.*)

Dopo un incidente non grave tra Mordini e Imbriani, il Presidente mette ai voti le conclusioni della Commissione dei cinque. Sono approvate,

Il Presidente invita la Commissione dei cinque a trovarsi domattina alle nove, insieme ad una rappresentanza dell'ufficio di presidenza nei locali della Camera, per fare lo spoglio dei documenti da stampare.

Damiani, presidente dei cinque, accetta in nome della Commissione.

Si discute il disegno di legge sulla proroga dei poteri dei commissarii straordinarii presso le amministrazioni comunali ora disciolte.

A domanda di Marcora, se saranno inscritti nelle liste elettorali coloro che avranno compiuto i 21 anno, prima del maggio venturo, Crispi risponde che la legge avea un carattere generale; che saranno inscritti tutti coloro che al 31 dicembre avranno raggiunto 21 anno.

La legge è poi approvata con 212 voti contro 40.

Si annunciano varie interrogazioni, fra le altre una di Imbriani sulla situazione dell'Eritrea.

—

Si parla con molta insistenza dell'uscita di Calenda dal ministero e della sua sostituzione con Tajani.

I COMMENTI.

Nella relazione della Commissione dei cinqe, si parla di lettere di Crispi (otto) e di donna Lina Crispi (cento e due)

Queste ultime erano dirette ad Achille Lanti, segretario della famiglia Crispi e trattano affari della famiglia Crispi col proprio segretario.

Quando Achille Lanti venne cacciato da casa Crispi per mancanze commesse, tentò un ricatto a Crispi minacciando sempre di pubblicare queste lettere. Crispi mai si curò di subire il ricatto. Le lettere vennero consegnate da Achille Lanti, o dai suoi eredi, all'ex-questore Felzani, che, pare, le consegnò a Giolitti Queste lettere erano estranee al processo Tanlongo.

Giolitti le teneva come una continua eterna minaccia contro Crispi; la Commissione ad unanimità ha dato a Giolitti una lezione di delicatezza e di correttezza.

L'*Agenzia Italiana* dice che le lettere vennero offerte a varii giornalisti di opposizione, ma nessuno le accettò. Solo Giolitti accettò di impossessarsene per poi servirsene. L'impressione di disgusto della Camera per la condotta di Giolitti, è enorme.

Secondo i giornali di Roma, un solo giudizio traspare dalle conclusioni del Comitato dei Cinque: **La condanna di Giolitti**.

La *Tribuna* domanda perchè le quattro lettere che Tanlongo carcerato scrisse a Giolitti, non si trovino in possesso dell'autorità giudiziaria; perchè le copie delle lettere in processo fatte fare dal Ministero degli interni, non si trovino nell'archivio del Ministero!

La *Tribuna* non nasconde la propria indignazione per la consegna delle lettere di una donna.

Conchiude che lo scandalo si volge a danno di chi lo provocò. Dice che trattasi di una vera aberrazione.

L'*Opinione* osserva che l'impressione generale dimostra che il plico Giolitti, che si annunziava come una bomba di dinamite, non ferisce se non colui che l'ha lanciata.

La *Riforma* dice che la macchina, diretta contro Crispi, fa strage di chi la montò.

—

Si assicura che la signora Crispi è intenzionata di spiegare querela all'autorità giudiziaria contro Giolitti per essersi impossessato di documenti privati, forse comprati da ricattatori.

Il plico stanotte sarà rinchiuso nella cassa forte della Camera. Domani alle nove precise verrà consegnato all'on. Damiani perchè la Commissione dei cinque scelga i documenti che si dovranno stampare.

—

E' inutile riferire le mille voci che corrono sulla natura e sulla importanza dei documenti, non avendo esse seria base. I membri della commissione si mantengono ancora nel massimo riserbo.

A LE VITTIME DEL TERREMOTO. (1)

Vedove e orfane, spose e madri, vecchi e bambini inchinatevi, passa la Carità.

La terra si scuote: un rumore cupo, quasi sepolcrale, si ripete da la Calabria e la Sicilia con eco di morte; sussulti, sconvolgimenti de la natura.

Nei profondi abissi, muti è la maggioranza del popolo, e forse, a la scienza, forse, bolle e ribolle in un'orgia pazza la vita sotterranea; la potenza sconosciuta che crea e distrugge in un istante di forza sovrumana con legge ineluttabile. Da la ridda vertiginosa, da la danza macraba de le molecole si sprigiona il soffio fatale: è l'attimo che annienta.

Il cielo di Sicilia pare triste; il sereno di cobalto si convertì in manto funebre. Non ha sussurri misteriosi d'amore il mare sconfinato; non hanno profumi i cedri e le viole; gli uccelli non cantono più, battono l'alucce stanche, s'addormentano.. L'Etna soltanto, con il pennacchio di fumo intenso e nerastro, domina incrollabile su le rovine e la miseria: tiranno coperto di porpora e d'oro.

—

Il paese è sul declive d'una collinetta, circondata d'ulivi, aranceti, di fichi d'India. Con le casine e vettuole, da le gelosie aperte a l'aria olezzante, al tiepido sole di novembre sembra un nido, un ritrovo delizioso. Lì vicino il mare, con la nota solenne de le cose indefinite; intorno colline si siegano, s'uniscono in catene formando valli da cui risuona lo scroscio dei torrenti come voci d'estinti; lontano monti rocciosi e brulli, vette inacessibili: il maestoso strato di verde con gradazioni delicate. E su per que' poggi, presso al mare s'agita la vita gagliarda.... piena di culle e di tombe.

Ad un tratto i monti vacillano, l'onde infuriate s'infrangono con urlo assordante: un boato orribile.... Le colline si sprofondano, da le valli sorgono nuove alture; le acque dei fiumi s'arrestano, s'arresta l'esistenza: è la distruzione che passa,

Da migliaia di petti esce un grido potente, senza lagrime; straziante.

Fuggi, urta, confondi, spezza, infrangi; timori, paura, istinto de la propria conservazione: lotta inaudita di sentimenti e d'affetti.

Una madre, con i capelli sparsi su le spalle, le mani in alto, in preda al delirio corre per la strada divenuta un sepolcro: « Mio figlio, mio figlio! » Nessuno risponde.

La fanciulla domanda a Dio il babbo e la mamma: si ferma, ode un gemito; ascolta:... « Mamma, mamma! »

I bimbi minuscoli s'aggirano smorti, con la testina ricciuta, inclinata su l'omero ignudo.

Ne la più bella parte d'Italia ci sono villaggi distrutti, città danneggiate. La splendida Messina sembra un'imperatrice detronizzata. Non ci sono talami, non ci sono culle, non ci sono tempj. Sposa reclina il capo: la giù non ci sono carezze d'innamorati; il tuo abito bianco è triste ironia presso al velo de le vedova sconsolate. Fidanzata dimentica, per un momento, i tripudii de l'anima; giovinette promesse come te non hanno tetto, non hanno pane, non hanno baci.

Bambini non ridete, bimbi felici: la giù è il lutto de la vecchiaia, de l'infanzia; badate; non ci sono talami, non ci sono culle, non ci sono tempj.

—

Nel silenzio, fra i ruderi cammina una figura; s'avanza con passo incerto, saltellante, ora con la verità de la matrona, ora con la grazia de la madonna. Vicino una casa crollata abbassa le pupille celesti, s'inginocchia e prega... Ella vorrebbe smuovere quei pezzi di macigno, e, trionfante di coraggio, di fede, salvare un bimbo, un residuo di cara eredità. Cammina.... si ferma ancora: è un lamento d'agonizzante: « Mamma! » L'accento ha melodie, fremiti d'anime candide. Con l'istinto de la donna, con la febbre de la disperazione scava, scava.... Un fanciulletto si dibatteva là sotto, invocando il solo tesoro de la sua esistenza.

Mamme, quella che salva i vostri figli è la Carità; siede anche su le tombe, con la sua face illumina il mondo

—

I colpiti da la sventura vivono ne l'aperta campagna; non hanno vesti, non hanno cibo: corpi suggestionati da lo spavento. Oh dove sono andate le bellezze orientali de le donne siciliane e dei vigorosi *picciolli*?

Dinanzi ai miei occhi vedo una lunga fila di fanciulle abbrunate e, tale spettacolo, mi strazia. Viene prima una di vent'anni a pena, tende la mano non abituata all'elemosina; mi chiede un pezzo di pane per la madre, per il babbo moribondo. Viene una seconda, una terza, ancora... ancora... tutte con il singhiozzo che chiude la gola. No, no; non passatemi dinanzi, miserie del genere umano!

Fate la carità: bimbi con la camicetta corta, mezzo ignudi, accompagnati da conciosi: ne la casta innocenza di quegli angeli ci sono i morsi de la fame: « Signori, un soldo. »

Ah bimbi, bimbi il vostro dolore è protesta a la vita!

Madri, fate la carità. Fatela con il pensiero rivolto a la culla del vostro amore che dorme fra i pizzi e le batiste: se quel figlio dovesse un giorno soffrire? Voi rabbrividite: mamme fate la Carità.

Spose, fidanzate; ricche e povere io propugno una causa santa. In tutti i comitati di beneficenza si trovi un nome muliebre: è soavità che intenerisce.

Signorine, offrite l'obolo che consola e disperde la bestemmia del disgraziato. Date, date: apparirete più leggiadre ne le sale ove la festa e l'amore s'uniscono in lieto connubio.

Date, povere ragazze d'opera; un giorno, un giorno solo di digiuno... Il vostro sacrifizio sale al cielo in una musica, in un sospiro tenue. Anche ai paria de la società il sublime conforto di rasciugare una lagrima. Ricchi e poveri avvicinatevi con la Carità che affratella; i vostri cuori si confondino nel bene; portatevi in alto, ne le sfere ove l'egoismo è maschera infame; lo scherno, il rimorso de l'assassino, il crudele ignoto d'Amleto.

Non esistono caste dove passa la Carità; essa livella, uguaglia; zeffiro blando increspa leggermente le acque d'un placido lago: su le onde naviga e va... recando il sorriso, l'entusiasmo e la gioia. Persino i bimbi, quando soccorrono, diventano giganti; è il soffio celeste che li trasforma, quasi alitasse sopra di loro il pensiero d'un Genio.

I selvaggi sentono tale bisogno; i selvaggi, avidi di sangue, nati presso al cocente deserto, ne l'Africa orrenda. La donna negra del Tibbos canta: « Il « vento soffia forte, la pioggia cade a « torrenti: il povero uomo bianco viene « e siede sotto il nostro aloero. Egli « non ha madre che gli porga il latte, « nè moglie per triturargli il grano. « Bisogna aver pietà dell'uomo bianco « che non ha madre, ecc ».

E ne l'Europa incivilita s'innalza il grido di pietà per il lutto de la patria; il grido di Vittoria Colonna, di Gaetana Agnesi, di Luisa Sanfelice, di Eleonora Fonseca, di Erminia Fuà-Fusinato: la splendida ed immortale schiera de le donne d'ingegno e di cuore.

—

I soldati d'Italia, i nostri figli, i fratelli, i nostri fidanzati, i nostri sposi, accorrono sempre primi ne la sciagura. Se no le acque minacciose del fiume che straripa allagando le campagne da le spiche dorate; il fuoco mostruoso con le fiamme lingueggiant; sieno i vulcani che coprono di lava ardente le spiaggie fiorite, i convulsi boati de la terra.. volano, trasvolano; fra le rovine scavano, scavano: contenti per il dovere compiuto, ricchi de la propria giovinezza offerta in olocausto alla gente che soffre. Belli i soldati italiani presso al letto del morbondo, insanguinati da le palle nemiche; colossi d'annegazione e d'eroismo.

In Calabria, in Sicilia ci sono le suore di Carità: un'altra gloria de la tenerezza. Vanno medicande pallide, sfiorate da l'angoscia: spose di Cristo. Inchinatevi: i rozzi montanari danno alle pie il pezzo di pane necessario ai loro figli; una madre sveste il suo bimbo per donare ad un altro bimbo la meschina vesticciuola. Oh commovente, sublime slancio materno!

E' una gara di tutte le città per venire in aiuto a le vittime del terremoto. Nel Friuli, presso le Alpi, ai confini dell'Italia palpita il cuore dei buoni settentrionali.

Siciliani, il Friuli vi saluta. Attraverso il mare arriva la mano fraterna che suggella il patto de l'anima; arriva.. il bianco edelweis de le Alpi a manifestarvi il rispetto al una sventura comune.

Donne di Calabria e di Sicila, al vostro appello rispondono le donne del Friuli; è la lega feminile di soccorso. Sui monti etnei, su le più alte cime de la Carnia sventola l'istessa bandiera: la Carità.

—

C'è una donna in Italia che insieme all'ingegno, al culto per ciò ch'esiste di vero, di bello, di buono possiede il gentile afflavio de lo spirito. E' moglie, è madre: ha provate tutte le dolcezze; religiosa per fede, discendente d'una stirpe d'eroi. Ebbene, cotesta donna è la figura più spiccata del nostro secolo come quella che incarna le peregrine virtù de la modesta borghese e de l'Imperatrice sfolgorante di gemme.

Ogni venerdì depone i costosi abbigliamenti ed indossa, con la sua regale maestà, un abito nero; esso modella stupendamente il corpo statuario; ma l'idea profana scompare dinanzi a la mestizia, al lutto de lo sguardo che si aguzza, s'assottiglia per filtrare, insieme ad un raggio di sole, ne la stanzetta ove dignitosamente si sopporta o si soccombe.

La signora abbrunata si reca ne le soffitte, negli ospedali: è infermiera, consolatrice, angelo.

Donne di Calabria e di Sicilia, ecco la carità:

Ne le oscure vie di Roma antica, nei sobborghi di Roma moderna; in mezzo agli strazii de la fame, de l'agonia e de la morte, ella si chiama semplicemente Margherita: nome soavissimo come il fiore dal bottone dorato, con i petali nivei a cui le fanciulle chiedono amorosi responso

Sul trono, adorata dal popolo; fra l'ammirazione de l'Europa, il rispetto del mondo è Margherita di Savoia, regina d'Italia.

Palmanova.

Janette Giacciolli.

(1) Pubblichiamo di buon grado questo scritto della egregia nostra collaboratrice, nella persuasione che possa giovare a destar vivo ed efficace, nell'animo dei lettori, il sentimento della carità.

Una nuova cura per la tubercolosi.

A Palermo continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del professore *Gaetano La Farina*, valente chimico, con laboratorio in via Tornieri. In questo scorcio di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo di cura nuovo, uno specifico atto a debellare la tubercolosi, la bronchite ed i catarri polmonari, mali tutti che trascinano mezza umanità a sicura morte.

La cura, al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi; infatti il respiro dell'ammalato viene più libero, l'espettorazione facile. Quindi diminuisce la febbre, ricompare l'appetito ed aumenta le forze. Gli esperimenti già fatti sono riusciti superiori all'aspettativa.

Questa specie di antisettico, preparato secondo la formola del D.r Bandiera, impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Molti medici hanno fatto plauso all'inventore: telegrammi e lettere sempre giungono al prof La Farina tutti chiedendo qualche boccetta del miracoloso specifico, poichè gli ammalati ne vogliono tentare la prova — ed il chimico specialista, da uomo filantropo, appaga subito le brame di ognuno.

Intanto sappiamo che il prof. La Farina, in questo anno esporrà il suo ritrovato alla Società di medicina. Nel mentre ringraziamo l'inventore a nome dell'umanità sofferente, facciamo voti che la nuova cura possa attecchire, a gloria d'Italia e di Palermo, ove il bravo La Farina studia e lavora.

Pei commerci italiani
coll'Egitto e colla Siria.

Per cura del Museo Commerciale di Milano, con autorizzazione e concorso del Governo e della locale Camera di Commercio, verrà fatto uno studio in Egitto e in Siria sulle possibilità e sui modi di estendere colà i commerci italiani.

Quei paesi, che sono forse più di altri alla nostra portata, per la relativa vicinanza e per le tradizioni non ancora spente delle antiche relazioni coll'Italia, mostrano ora evidenti i segni di un risveglio economico, del quale sarebbe utile profittare, per svolgere con essi dei traffici più vivi e moltepli i di quelli che rappresentano ora la partecipazione dell'Italia nei loro commerci.

Da qui l'opportunità dello studio; in base al quale si calcola di poter poi, con senso pratico, promovere più efficacemente delle nuove e feconde relazioni d'affari.

Richiamando su questo suo proposito l'attenzione dei produttori italiani, il Museo invita coloro fra essi, i quali aspirassero a far indagare particolarmente le condizioni pel commercio colla Siria o coll'Egitto dei loro prodotti, a rendernelo informato, affinchè esso (compiendo anche ad un gradito dovere) possa corrispondere ai loro desideri (ben inteso a titolo perfettamente gratuito)

Le comunicazioni a questo riguardo (da indirizzare al **Museo Commerciale di Milano** *S. Marta, 16*) sarà bene che gli siano fatte pervenire non oltre il corrente mese.

Gli italiani... d'Italia!...

La Ghigna, il deputato slavofilo, e il suo degno sozio Spincich, e gli altri della famosa combriccola che vorrebbe mangiare tutti gli italiani soggetti all'Austria in un boccone; per dare una certa tinta di verosimile alle loro comiche interpellanze dirette al Parlamento di Vienna, alle continue loro querimonie, alle loro abituali delazioni a carico dell'elemento italiano dell'Istria; mandarono prezzolati emissarii per quelle terre a raccogliere firme — che firme? croci, un cimitero di croci, di analfabeti! in modo da coprirne fogli e fogli e poterli poi presentare al ministro di giustizia austriaco quale segno di protesta di un *popolo slavo istriano* perseguitato, vilipeso e via discorrendo

A tale scopo girano per le compagne dell'Istria, quei *prezzolati mestatori*, come li chiama il *Piccolo*; e nei giorni di festa, dopo le sacre funzioni, montano sur un'improvvisata tribuna e da questa arringano il popolo così: *Amici, firmate il foglio, che vi presentiamo, altrimenti scoppierà fra breve la guerra e gl'italiani d'Italia s'impossesseranno di queste vostre terre! Firmate, firmate!* - e giù quindi una filastrocca di ridicole ma perniciose insinuazioni.

Un tanto è avvenuto nei pacifici villaggi di *Caldier* e *Caroiba*, comuni censuari di Montona!

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Una domanda. — *12 Dicembre.* — (X.) — Quando si leverà quel ceppo vespasiano che deturpa la maestà del nostro massimo tempio, proprio in facciata?

Saluti ed augurii. — All'egregio Vice Cancelliere Vittorio Bianchi traslocato a Venezia, mando un sincero saluto coll'augurio che ben presto torni ai patrii lari, essendo un giovane quanto modesto altrettanto buono e bravo.

Mandiamo un saluto al nuovo Vice Cancelliere Cabrini, che a quanto pare diverrà di diritto e di fatto nostro concittadino.

Elogi meritati. — Siamo lieti di dire che l'ufficio conciliatoriale locale ebbe testè molti elogi per la bravura e diligenza colle quali conduce la delicata mansione.

Funzioni sacre. — Si cantarono in Monastero il *Tota pulcra* e *Tantum ergo* del Tomadini durante la novena ed il giorno dell'Immacolata, con lieti successi, grazie alla bravura del baritono Bront L. e del basso Morandini, coi compagni bene affiatati.

Raccomandazioni. — Veda il sacrestano del Duomo di fare in modo che si tolga dai nonzoli la polvere dai quadri almeno specialmente quelli di S. Donato, e sopratutto si tolga quello spago che sostiene S. Giuditta, credo, ed il quadro in faccia

Pei fratelli della Calabria e della Sicilia. — Sappiamo che la colletta per i danneggiati dal terremoto procede bene e vanno lodati i Comitati rispettivi, specialmente il Dott. d'Aloe R. Commissario, il quale oltre al essere un perfetto gentiluomo, possiede elette doti d'animo.

Nuova farmacia. — Lunedì aprirà la sua elegante farmacia il signor Riccardo Milesi naturalizzato Cividalese, e promette bene. Augurii.

Società operaia. — Domenica u. s. avranno luogo le elezioni della società operaja per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri. A vero dire ci sembra viziosa questa votazione dal momento che per il rinnovato statuto, a pochi giorni di distanza avremo le elezioni generali. Tuttavia, giacchè così si ha deliberato, molti soci si sono concertati per concentrarne i voti su persone che veramente raccolgano i requisiti voluti dallo spirito della istituzione. Siccome è necessario dar una spinta alla concordia cittadina, così è intendimento di cominciare fin d'ora, in previsione delle future battaglie elettorali.

Essendo ingiusto l'isolamento fatto all'egregio avv. D.r Pietro Brosadola, uno dei più robusti ingegni della Provincia, attivo, laborioso, che lo si combatte ad oltranza e s'ealmente, così essi daranno il voto all'egregio uomo non tanto per la carica che è inconcludente, quanto per dimostrargli la stima che nutrono gli operai per lui.

L'avv. Brosadola è uno dei soci fondatori, fu il primo segretario gratuito. Compilò lo statuto allora, oggi lo riformò: la società avrebbe un'elemento molto utile ed onorifico. Non è giusto concentrare le cariche in una sola persona, e senza far torto a nessuno, bisogna curare anche un po' di giustizia distributiva. Speriamo che il nostro concetto verrà coronato di un esito felice.

Si aggiungerà poi il nome di un'operajo, quello di Furlani Giuseppe di Borgo di Ponte, muratore.

Poichè non si creda che noi vogliamo preferenze e parzialità, lasciamo ai soci di sceglie re gli altri fra gli scaduti.

Per sabato pubblicheremo la lista.

Varia. Preghiamo l'egregio Conciliatore perchè ordini la soppressione di quella scritta interna sulla porta d'ufficio che è propr o una bruttura.

— Coll'anno venturo il corrispondente cividalese sarà come una vigile scolta nelle vicende dell'anno 1895.

I lettori della ***Patria*** saranno soddisfatti e si scambieranno parola coi cittadini, perchè il giornale entri dappertutto.

Da Latisana.

L'inglese naufragato in Pineta.

14 dicembre. — Gli inglesi sono proprio dei grandi originali! L'altro giorno, colla bora che infuriava ed il freddo che pizzicava, *Sir Rich Gervase Ker*, di Londra, proveniente da Alvisopoli, ove erasi recato dalla contessa Mocenigo, per la via dei canali da Venezia con una suo piccolissima battello, dopo aver sormontato il Tagliamento fino a Varmo, volle discenderlo ed andare al mare. Quivi giunto, era sua intenzione di costeggiare la Pineta a destra per portarsi a Caorle; ma fatto appena un miglio di strada, un colpo di mare capovolse la imbarcazione e poco mancò che egli non perdesse la vita.

Dovette lottare colà più di tre ore, tutto bagnato ed intirizzito dal freddo; finalmente guadagnata la spiaggia nella località così detta *Rotta di vellin*, fu veduto da un pastore, il quale corse in suo ajuto e l'accompagnò nel casello di Finanza di Cà Pineta, ove ebbe i

primi soccorsi. Venuto a conoscenza dell'accaduto, il Capitano Bedinello, mandò subito al naufrago degli abiti per cambiarsi e lo volle ospite in casa sua. Ospitalità bene aggradita dall'in glese; e si può credere come egli fosse rimasto di trovarsi in quei deserti ed essere accolto tanto premurosamente ed in una dimora così ospitale, ove havvi tutto il « confortable » possib le ed immaginabile.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Pei danneggiati dal terremoto di Reggio Calabria e Messina. — *13 novembre.* — (*Saul*). — In seguito a circolare del signor Ispettore scolastico del Circondario di Cividale, gl'insegnanti elementari di questo Capoluogo raccolsero dai loro alunni le seguenti offerte pei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia:

Scuole maschili del Capoluogo	L.	7.97
» femminili	»	5.44
» maschili di Torre Zuino	»	3.69
» femminili	»	3.00
Totale delle offerte	L.	20.10

Com'è naturale S. E. il Ministro della P. I. colla sua recente circolare ai rr. Provveditori agli studi, ha voluto cogliere l'occasione affinchè i maestri elementari, prendendo argomento dalle attuali calamità di due nostre provincie, potessero con frasi facili e chiare innestare nel tenero animo dei loro piccoli discenti il più sentimento della carità reciproca, di cui oggi specialmente fa tanta penuria.

Ma se ai maestri elementari, per ragioni facili a comprendersi, non è dato di farsi iniziatori di opere pietose; ciò non ostante alla morale, che essi insegnano nelle scuole, non è certamente estranea la carità di prossimo.

Domenica scorsa, in chiesa, allo stesso santo scopo, il parroco Don Domenico Pancini raccomandò ai fedeli ivi riuniti una abbondante elemosina da inviarsi all'arcivescovo per l'ultima destinazione.

Da Pordenone.

Santa Lucia. — *13 dicembre.* — (*B.*) — Jeri sera, vigilia di S. Lucia eravi anche qui une insolita animazione di papà e di mamme, recantesi a far provviste per la mattutina odierna improvvisata ai loro bambini che con tanta ansia attendevano i regali della Santa.

Bellissimi e ben forniti i negozi di giocattoli dei signori Rossignol e Pischiutta, come pure le pasticcerie d'Olivo e Paratoner. Vidi un gran deposito di cioccolatini anche nel negozio Prandini, e assortite confetture nel negozio Parpinelli. Non parliamo poi del sempre ben fornito negozio Torossi, che in materia avrà sempre il primato e può competere con quelli di qualsiasi città.

Per il prossimo carnevale. — L'infaticabile e solerte Presidente della Società del Carnovale signor Pietro Scarpa ha stabilito ed ottenuto dalla gentilezza delle competenti autorità e dalla cortesia del signor Bornancin di poter dare nella sala della *Stella d'oro* tre feste da ballo i giorni 30 dicembre corr. e 6 e 13 gennaio 1895, ad incremento del fondo pegli spettacoli da darsi gli ultimi giorni di carnevale. L'anno passato, consimili feste e gli spetacoli riescirono a soddisfazione di tutti.

Non v'ha dubbio che anche quest'anno saranno di generale soddisfazione e che la beneficenza non verrà dimenticata.

Da Maniago.

Incendio causato da un bambino.

Il bambino Masarini Mario di anni 4 1|2 giuocando con fiammiferi diede origine ad incendio nell'abitazione del di lui padre Stefano, il quale per distruzione di legna, foraggi ed attrezzi rurali, riportò un danno non assicurato di L. 900 circa.

Da Mortegliano.

Per finir di pagare una vacca. — Del Gobbo Giuseppe, contrattata la compra di una vacca da Bernardis Pietro, siccome gli mancavano 45 lire per raggiungere la somma pattuita, con mezzi fraudolenti indusse certo Toso Pietro a pagare in sua vece promettendone il rimborso, senza più poi farsi vedere.

Fu prodotta querela contro di lui.

Da S. Giorgio della Rich.

Ferite di roncola. Per questioni d'interesse Tubello, Umberto venne in rissa con Tubello Fortunato e riportò ferite di roncola alla schiena, guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Nelle scuole.

Crichiutti e Peresso vennero incaricati dell'insegnamento della ginnastica, il primo nella scuola normale di Sacile, ed il secondo in quella di San Pietro al Natisone.

Il Chronos è il migliore Almanacco cromo-litografato profumato per portafogli — Vendesi presso i Parrucchieri profumieri Lang e Del Negro via Rialto Centesimi 50 la copia.

Cronaca Cittadina.

Ai Soci di Provincia

che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'ultima: Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'ultimissima.

A que' Soci od ex - Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziarii. *Se ne dà loro pubblico avviso.*

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

La chiusura della fabbrica zolfanelli.

Ieri gli operai che dalla fabbrica zolfanelli Maddalena Coccolo traevano i guadagni necessari al loro sostentamento, e se li vedono ora levati improvvisamente per la chiusura susseguita alla legge del Catenaccio: pensarono che forse gioverebbe alla loro causa l'informare del fatto il R. Prefetto, e scesero in corpo da Chiavris a Udine.

Erano oltre duecento.

Quando passarono dinanzi al negozio della Ditta, sulla Piazza di S. Cristoforo, emisero il grido: — Viva la fabbrica Coccolo! — grido ben notevole, poichè in quella fabbrica soltanto essi trovavano un utile lavoro.

Giunti in via della Prefettura, il R. Prefetto non c'era; e furono perciò ricevuti dall'Ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Bertoia; il quale, udito qual fosse lo scopo della loro visita, li consigliò a ritornare più tardi, quando ci fosse il comm. Gamba — ma non però in *corpore* come avevano fatto allora, sebbene mandare una commissione di cinque sei che al Capo della Provincia esponesse lo stato delle cose.

—

Da un calcolo approssimativo fatto risulterebbe che, ove la fabbrica Coccolo lavorasse tutto il tempo dell'anno colla sua intiera *potenza* di produzione — circa un milione di zolfini al giorno — dovrebbe pagare al Governo una tassa di circa sessanta mila lire annue: ben inteso, questa tassa ricaderebbe poscia sulle spalle dei consumatori. Peraltro è un bell'aggravio amministrativo il dover seguire un movimento di cassa rilevante come questo, senza verun compenso — anzi, come rilevammo jeri, col pericolo e il danno che una parte dei danari antecipati per l'imposta vada perduta, o per infortunio o per mancato pagamento della merce da parte dei clienti.

Comunque, speriamo che si troverà un modo di accomodamento; e che la fabbrica verrà riaperta.

CONFERENZA.

Ricordiamo che questa sera il dott. Francesco Musoni terrà — alle ore venti, nella sala Maggiore del nostro Istituto Tecnico, — una conferenza sul tema **Russia** a beneficio delle Società Dante Alighieri e Reduci.

Il tema desta invero, in questi giorni in cui tanto si parla della Russia, la maggiore curiosità: onde, certo, il pubblico interverrà numeroso a udire la geniale e dotta parola del conferenziere.

Corte d'Assise.

Processo per calunnia, rinviato.

Come dicemmo, jeri alle nostre Assise si discuteva la causa contro Giovanni Belligoi fu Domenico di anni 36 e Angelo Vinazza di Domenico di anni 34, da Pedresa in comune di Faedis, imputati di calunnia per avere denunciato all'autorità giudiziaria di essere stati vittime, nella notte 21 22 febbraio passato, in Rubignacco presso Cividale, di una rapina, dolosamente indicando come colpevoli due innocenti — dice l'atto di accusa — nelle persone di Giuseppe Cantarutti e Giovanni Sabbadini.

Il processo fu rinviato. Per ottenere il rinvio, tre incidenti furono sollevati dal P. M. dott. Randi: i primi due furono dalla Corte respinti, il terzo accolto.

Difensore, avv. Galati, che si era opposto al rinvio.

Teatro Minerva.

La Compagnia italiana d'Operette Scalvini, darà nelle sere di sabato 15 e domenica 16 corrente alle ore 20 due rappresentazioni straordinarie del *Minatore*, musica del Maestro Carlo Zeller. Grande novità per l'Italia.

In Tribunale.

Una condanna e due assoluzioni.

Gorza Giuseppe fu Gregorio da Bagnaria-Arsa, fu condannato per violazione di domicilio a due mesi di reclusione.

— Urban Carolina fu Angelo da Udine, imputata di truffa, fu assolta per inesistenza di reato.

— Iurettigh Michele fu Biagio da Maseris imputato di furto qualificato, fu assolto per non provata reità.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106.47.

LA CONFESSIONE per il furto della ferrovia.

—

Sequestro delle 3000 lire.

—

La disperazione della moglie e della suocera.

Narrammo, martedì, il furto commesso alla ferrovia: dalla cassa forte nella stanza della grande velocità, si fe' sparire un gruppo di oltre lire tremila in divise estere proveniente da Pontebba, spedito dal signor Aristodemo Cettoli e diretto alla Banca di Udine.

Incaricato del servizio, in quella notte, era il nostro concittadino signor Candido Angeli. Ma, nel mentre egli si recò, per brevi istanti, al vicino ristorante Burghart per prendere una birra, portando seco la chiave della cassa; entrò nell'ufficio il giovane impiegato Giovanni Enea Confalonieri, nato a Costa Masnaga in Comune di Como il 13 gennaio del 1872. Rimase nell'ufficio, solo, alcuni minuti. Nel domattina, lunedì, l'Angeli procedette alla verifica di cassa: il gruppo non v'era più.

I sospetti caddero subito sopra il Confalonieri. Incarcerato nello stesso giorno di lunedì, egli si manteneva però sempre negativo. Ma contro di lui stavano parecchie circostanze, oltre quella dell'essersi recato nell'ufficio senza essere di servizio: il suo contegno in occasione di altro recente ammanco di 500 lire in un gruppo nel tragitto da Udine a Manzano; una lettera da lui scritta e consegnata, giorni prima, ad un facchino perchè la recapitasse alla moglie: lettera senza firma, senza indirizzo, che il facchino smarrì e il signor Girolamo Muzzatti rinvenne e consegnò ad uno dei figli Burghart, il quale a sua volta la rimise alla amministrazione ferroviaria, senza dissuggellarla, essendo scritta su carta d'ufficio; ed altri indizi ancora.

Nella lettera, si chiedeva una lima che il Confalonieri teneva in casa, pregando la si mandasse bene ravvolta, in modo da non poter argomentare cosa contenesse l'involto.

L'istruzione del processo, affidato al giudice De Sabata, procedeva alacremente; ma, come l'arrestato mantenevasi ostinatamente negativo e le tremila lire non si potevano scoprire, si dubitava che dovesse prolungarsi ancora di molto.

Ieri stesso, dal carcere, il Confalonieri scriveva alla moglie — la signora Maria Lestani — una lettera, per dirle che stasse tranquilla, che lui nel furto non c'entrava, che la giustizia doveva proseguire il suo corso e tra pochi giorni rimetterlo in libertà.

Il Giudice De Sabata, però, non si dava per vinto. Ieri, egli ripetè il tentativo per indurre il Confalonieri alla confessione: e seppe così entrare nel cuore di lui, da commuoverlo, da farlo piangere: e nella commozione e nel pianto, dalla bocca stessa del carcerato uscì la più ampia confessione.

— Pur troppo, sono io che levai quel gruppo... I denari sono nascosti nella soffitta di casa, nel tale e tale posto.

E alle ore diecisette, il dott. De Sabata, assistito dal suo cancelliere signor Bertuzzi, recavasi nella casa del Confalonieri in via Daniele Manin al numero diecisette, a perquisire la soffitta. La moglie — da pochi mesi soltanto, poichè il Confalonieri si unì con la signora Maria Lestani il 1 del febbraio passato — la povera moglie, addolorata per avere il marito in prigione ma pur fidente ancora ch'egli fosse innocente, assistette alle ricerche.

E quando i denari si rinvennero — un plico involto in carta contenente banconote austriache da fiorini 50, 10, 5 ed 1 era nascosto sopra un trave della soffitta; una scatola con monete d'oro e d'argento, entro il muro, in un angolo della stanza: tutte circa le tremila e più lire rubate — quando i denari si rinvennero, fu una scena straziante.

Quella dolente piangeva e si contorceva disperata, e fu ripetutamente presa da convulsioni. E la madre sua — entrambe di onestissima famiglia, — rimase pure accasciata dal colpo tremendo, e tra il pianto non faceva che gemere:

— Assassino della mia figliuola! assassino del nostro onore!..

—

I danari furono, naturalmente, sequestrati; ed ora si trovano presso il Tribunale.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Martinuzzi D.r Felice

D'Aronco Gio Battista L. 1, Lestuzzi Luigi 1.

di *Feruglio Angelo di Pozzuolo*

D'Aronco Gio Battista L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Feruglio Angelo di Pozzuolo

Borcetti Giacomo L. 1, Fulvio Francesco l. 2.

di *Locatelli Luigi*

Magistris Pietro L. 2.

di *Martinuzzi D.r Felice*

Commessatti Giacomo L. 1.

di *Ronchi Comm. Carlo*

Angeli Pietro L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Martinuzzi D.r Felice

Morelli de Rossi L. 2.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Ieri alle ore nove, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spirava

Luigi Locatelli
d'anni 75.

Le figlie Italia Locatelli - Broili, Lavinia Locatelli-Gini ed i generi Giuseppe Broili e Luciano Gini, addolorati, ne dànno il triste annunzio in nome anche degli altri congiunti.

Udine 14 dicembre 1894.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 14 corr. alle ore 15, nella Metropolitana, partendo dalla Via Savorgnana, N. 22.

Notizie telegrafiche.

Per la tassa sui fiammiferi.

Empoli, 13. Regna gran fermento nella classe operaia per la chiusura della fabbrica di fiammiferi. Circa trecento operai si troverebbero, in conseguenza di tale chiusura privi di lavoro.

Torino, 13. Gli operai delle fabbriche di fiammiferi De Medici e Baschiera scioperarono, in causa delle difficoltà per preparare le nuove scatole. I carabinieri sorvegliano gli stabilimenti.

Dimostrazione di studenti.

Torino, 13. Oggi molti studenti universitarii fecero una dimostrazione contro le nuove leggi del ministro Baccelli che aumentano le tasse. I dimostranti sfondarono la porta di un aula dell'università interrompendo le lezioni.

Avvennero delle colluttazioni alla porta con la scolaresca di quell'aula che voleva seguitare ad assistere alla lezione. I dimostranti percorsero le vie della città fischiando. I carabinieri custodiscono l'università.

Guerra Cino - Giapponese.

Yokohama, 13 25,000 giapponesi sano sbarcati a Shanhaikuan, e si dispongono a marciare su Pekino, capitale della China.

TRIESTE
pei danneggiati dal terremoto.

(*Nostro telegramma*).

Trieste, 14. — ore 1. — *La sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto raggiunse già le settemila lire circa.*

Questa sera, il Consiglio comunale, su proposta dell'avv. Venezian votò all'unanimità mille fiorini per lo stesso scopo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli
ANTONIO FANNA
Udine — Via Cavour — **Udine**
al servizio di Sua Maestà il Re
Stagione inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Jonhson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di capelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizione di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

Forni casalinghi perfezionati
Vedi avviso in quarta pagina.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20 - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086 L. 4 — Elegantemente legata L. 5.50.

MANUALI HOEPLI
500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2 —, eleg leg. L. 3.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI
83 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi, introduzione storica. — L. 8 50, legato L. 9 50.

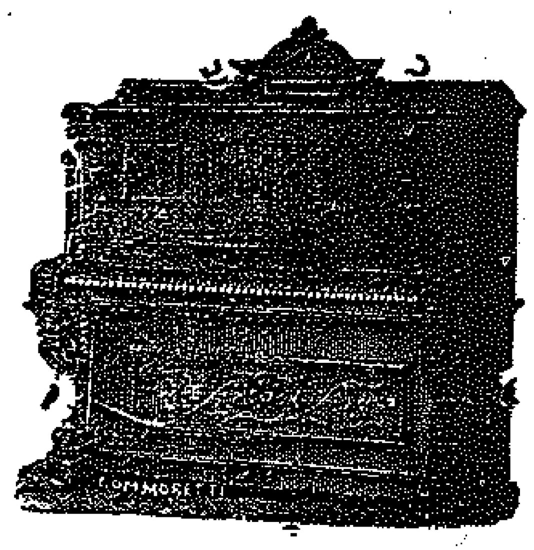
ALBUM FILATELICO HOEPLI
Il primo album italiano il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato.

LA STAGIONE
Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

L. CUOGHI

PIANOFORTI  ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE - Mercatovecchio
con ingresso Via Palèsi N. 3.
Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

Udine - C. BURGHART - Udine
rimpetto la Stazione Ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di **Carbone** fossile di Trifail a pezzi, carbone in mattonelle e carbone antracite per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e polizia.

Recapito per ordinazioni anche presso
il Negozio Velocipedi e Stufe
Via Cavour N. 2.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V Savorgnana n 6 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Il Chronos dell'anno '95 è dedicato allo Sport.
Vedi avviso in IV. pagina.

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
e Liquidazione Pellicceria.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma...se, — PARIGI Rue de Maubouge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895

In Milano:	Anno,	L. 18.	- Sem.,	L. 9.	- Trim.	L. 4,50
Nel Regno:	»	» 24 -	»	» 12. -	»	» 6
Estero:	»	» 40.	»	» 20. -	»	» 10.

ANNO XX 1895

Dono straordinario agli Abbonati annui.

L'età aurea dell'Arte Italiana

—— DI EUGENIO MUNTZ ——

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti.*

Magnifico libro in 8.o grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO ROMANZO DI NEERA.	VITA MONDANA ROMANZO DI MEMINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1.o dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all' Aministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

Formole. — Morph: clor: ss mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gummi: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento **G. BONAVIA e C. Bologna.**

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Il **FERRO-CHINA - BISLERI** è liquore *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

NOVITÀ

1895

Specialità di A Migone & C.i

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell' onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un' anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell' anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un' elegante composizione policroma rappresentante un' amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a facile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto, e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l' alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L' ultimo quadro rappresenta l' areonautica, il tiro a segno, la scherma, e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull' Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d' utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso: *Lung e Del Negro Parrucchieri Profumieri Via Rialto.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, ac. di pepe di Cajenna 150 — Acido salicilico cristal., silicato potassico. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari, acuti o cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Kock non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l' emottisi e la **metrorragia**, le quali forali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall' illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** Dott. D. MARINI

Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE.** Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI,** — **ROMA,** *Farmacia Garneri,* — **NAPOLI,** presso la *Ditta Lancellotti,* (Piazza Municipio).

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura. SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

ANTI--BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio o cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco, Nardini e Giacomo Comessatti.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi perfesionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **I nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c'è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc, non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.